

Miglioramento genetico: dai «no tutto» processo anche alle intenzioni



Come era ampiamente prevedibile il progetto di legge presentato nei giorni scorsi da alcuni deputati del M5s **per chiedere che in Italia venga permessa la ricerca in campo aperto** sugli organismi prodotti con tecniche di genome editing (mutagenesi sitodiretta) e cisgenesi, note come Tea, per fini sperimentali e scientifici sotto l'egida della ricerca pubblica **è immediatamente finito nel mirino di ambientalisti, animalisti, buongustai**

e altre autoproclamate «associazioncontadine».

In un comunicato congiunto queste associazioni chiedono che il progetto di legge non venga approvato? No, dall'alto della loro posizione di portatori della Verità **chiedono addirittura che la proposta venga ritirata.**

In altre parole, **non vogliono nemmeno che la politica discuta della cosa.** In fondo hanno ragione: hai visto mai che finalmente si prenda atto di quello che sostengono l'intero settore agricolo e quello scientifico, e cioè che **i prodotti delle nuove tecnologie di miglioramento possono essere di grande utilità per l'agricoltura e che, nello specifico, non sono ogm.**

Niente da fare. Questo esercito molto vociante ma poco incline allo studio ha messo mano al solito arsenale già ampiamente usato in passato, **presentando come verità scientifiche le loro personali posizioni ideologiche.**

Non sarà facile, perché **la potenza mediatica messa in campo da questa «lobby del no a tutto» è devastante,** ma è lecito sperare che stavolta la politica creda a chi ne sa qualcosa e non agli slogan. A.A.